

**Tribunale**  
Civile e Correzionale  
*Novara*

Ufficio  
*Istruzione penale*

**ESAME**  
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**  
(Art. 171 e seguenti del Cod. di proc. pen.)

L'anno *mille ottocento settantuno* il giorno *trenta* del mese di *gennajo* alle ore *una pomd.na* in *Novara*

Avanti di noi *Avv. Tommaso DeAngelis Giudice Istruttore* assistiti dal *Cancelliere vice infrascritto*,

*citato*

è comparso *il testimone infraindicato* al quale si rammentarono l'obbligo di dire *tutta la verità e non altro che la verità*, e le pene stabilite contro i testimoni falsi o reticenti, a mente dell'art. 172 del Codice di proc. pen., ed interrogata sulle generali a termine dell'articolo medesimo.

Risponde: *sono Brugnosi Giovanni di Natale, d'anni quattordici compiti, nato in Turbico (sic), residente in Cavagliano, servo di campagna di Carnaghi Antonio fittabile del Sig.r Giacomini, illetterato.*

*Il giorno dopo a quello che si sparse la voce della grassazione con omicidio avvenuta nel cascinale Avogadro furono a Cavagliano a prendere notizie i Carabinieri di Oleggio e vennero in castello. Il Brigadiere incaricò me di andare a domandare il servitore dei fratelli Bovio e di dirgli di andare in castello che lo domandava il mio padrone e mi raccomandò di non dire che erano i Carabinieri che lo cercavano, così io feci come mi fu raccomandato e allorché il Colombo venne in castello i Carabinieri si ritirarono con lui in una camera a parte e non so di che abbiano discorso, il servitore dei Bovio nulla mi disse né so se abbia riferito ai suoi padroni l'oggetto della chiamata da esso avuta dai carabinieri.*

*Letto confermato si è sottosegnato e l'ufficio sottoscritto chiedendo tassa accordatagli in lire due centesimi cinquantaquattro.*

*Segnato + Brugnosi Giovanni*  
*DeAngelis*  
*Esposito*

*Segno di + Brugnosi Giovanni ill.  
DeAngelis  
Robecchi*

## COMMENTO

E' il giorno dei testimoni minorenni, a quanto pare. Dopo la tredicenne Carolina Reale, viene interrogato il quattordicenne Giovanni Brugnosi, *servo di campagna* (oggi diremmo 'garzone') di quell'Antonio Carnaghi, anch'egli di Turbigo, che a Cavagliano era subentrato al povero Fornara come fattore per il sig. Giacomini e che, proprio in quanto fattore, risiedeva nel castello sopra il paese.

La testimonianza del ragazzo non porta ulteriori chiarimenti all'indagine. Ribadisce solamente ciò che era già chiaramente emerso dagli interrogatori di vari testimoni, e soprattutto da quello dell'Antonio Colombo, il giovane aiutante dei fratelli Bovio, interrogatori condotti dal Pretore Paldi a Oleggio all'inizio di Dicembre (doc. 33) e ripetuti poi a Novara dallo stesso DeAngelis quasi due mesi dopo (doc. 48). Il ragazzo conferma solamente che già sabato mattina, 12 Novembre, prima cioè delle specifiche accuse del Borrini da Cameri contro il Reale arrivate a Novara solo la sera della domenica (doc. 5), i Carabinieri di Oleggio avevano cominciato ad indagare copertamente a Cavagliano proprio sul Bovio.

Si ha l'impressione che da subito si stesse tentando di seguire la pista di alcune voci di paese su una possibile "tresca amorosa" tra il Vincenzo Bovio e la Verginia, ma che non si riuscisse ad arrivare a specifiche prove concrete. Qualcuno, come il camparo Grassi, per esempio, accennerà poi a qualcosa in merito (doc 7 di martedì, 15 Novembre: *Sentii da voci non ben chiare che tra il Fornara e la di lui moglie avessero esistiti dei dissensi perchè la moglie colla condotta potesse motivare gelosia, ma nulla di particolare al riguardo mi venne riferito*). Nessuno però fornisce informazioni precise e utilizzabili per l'accusa. Il DeAngelis doveva sentirsi piuttosto frustrato e forse aveva iniziato a pensare che esistesse una vera e propria rete di reticenze - se non di vera e propria omertà - tra i locali di Cavagliano in difesa del Bovio. Ciò contribuirà, come vedremo, a non dar credito alle testimonianze dei vicini sull'alibi dell'imputato, finendo così con l'influenzare in modo determinante il corso dell'indagine stessa.